// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO — NUM. 38

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di ieri il deputato Canzi svolse le sue interrogazioni relative: alla ripresentazione del disegno di legge sulla caccia; alla istituzione di borse per studi sulla fabbricazione degli zuccheri; e intorno agli intendimenti del Governo riguardo alla produzione dei tabacchi indigeni. Risposero il Ministro di Agricoltura e Commercio e il Ministro delle Finanze.

Nella seduta pomeridiana si proseguì la discussione del disegno di legge inteso a modificare le leggi vigenti sopra la istruzione superiore.

Vi presero parte i deputati Gallo, Bonghi, Umana, Cavalletto, Nocito, Rinaldi Antonio, Borghi, il relatore Berio e il Ministro della Pubblica Istruzione.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1911** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA MARINA

Veduti l'articolo 4 del regolamento approvato con Regio decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), e la tabella n. 2 annessa al regolamento medesimo;

Presi gli occorrenti concerti col Ministero dell'Interno,

Determina quanto segue:

La Delegazione di porto nell'Isola delle Femmine, provincia di Palermo, compartimento marittimo di Palermo, è elevata dalla 3ª alla 2ª classe, per la competenza in materia di sanità marittima.

È conseguentemente modificata la tabella n. 2, annessa al su citato regolamento.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, 27 gennaio 1884.

A. Del Santo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto che alla Dogana di Milano venne presentato per lo sdaziamento un prodotto che non trovasi indicato nella tariffa doganale, cioè l'iodoformio;

Udito il Collegio dei periti in adunanza del 26 novembre 1883, a norma dell'articolo 12 del testo unico della tariffa doganale, approvato con decreto Reale del 9 agosto detto, n. 1599 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'iodoformio è per la sua essenza analogo al cloroformio,

Decreta:

L'iodoformio è assimilato al cloroformio, e quindi deve

essere sottoposto al dazio di lire quattro il quintale sul peso lordo, più il diritto (dazio d'importazione e tassa di fabbricazione) su due litri di alcool per ogni chilogramma netto di iodoformio.

Roma, 5 febbraio 1884.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

Con R. decreto del 7 febbraio corrente sono state accettate le dimissioni offerte dal comm. prof. Giovanni Schiaparelli da membro e presidente della Commissione istituita col R. decreto 20 dicembre 1883, per l'ordinamento del servizio geodinamico (1); e con lo stesso decreto il cav. ingegnere Quintino Sella è stato chiamato a far parte della Commissione stessa e a presiederla.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio corrente).

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Le signorine Ersilia Bevilacqua e Virginia Cuggiani sono state nominate socie di merito della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma, la prima come arpista e la seconda come pianista.

Roma, 12 febbraio 1884.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Circolare ai signori prefetti per gli esami di ammissione all'Istituto forestale di Vallombrosa.

Questo Ministero ha determinato di accogliere, nel corrente anno, 14 alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa, ammettendo al secondo corso quei candidati che hanno già la licenza di un Istituto tecnico nelle sezioni di agrimensura e di agronomia, e tutti gli altri concorrenti al 1° corso.

Coloro che concorrono pel 1° corso dovranno sostenere un esame sulle materie del programma *A*, e gli altri su quelle del programma *B* qui uniti.

Qualora le dimande di ammissione agli esami superino il numero di sopra prescritto, verranno ammessi nell'Istituto solamente i primi 14 che risulteranno approvati nel concorso.

Gli esami si terranno in Roma, nel locale di questo Ministero, il giorno 10 marzo venturo, ad ore 9 antimeridiane. Le dimande di ammissioni ad essi esami debbono essere spedite non più tardi del 1° marzo, e debbono essere corredate dai seguenti documenti:

Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22;

Fedi di specchietto criminale e correzionale;

Certificato medico;

Atto di fideiussione pel pagamento di lire 700 all'anno durante la permanenza nell'Istituto.

I candidati che saranno ammessi dovranno essere forniti degli oggetti di corredo descritti nella nota che fa seguito alla presente.

Roma, 31 gennaio 1884.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

PROGRAMMA di ammissione al I° corso del R. Istituto forestale DI VALLOMBROSA

1. Lingua italiana.

Lettura ed interpretazione di qualche classico prosatore, con osservazioni grammaticali e di sintassi — Precetti ed esempi sulle qualità generali del discorso, sui traslati e sulle figure.

2. Lingua francese.

a) Regole di pronuncia — Nome, aggettivo, pronome, avverbio, proposizione e congiunzione — Principali regole di sintassi — Verbi ausiliari — Coniugazione dei verbi nella forma attiva e passiva — Negazione e interrogazione.

b) Lettura e versione dal francese in italiano.

3. Elementi di geografia.

a) Nozioni generali di geografia astronomica; astri, stelle — Doppio movimento della terra — Stagioni — Luna e sue fasi — Punti cardinali del globo — Rosa dei venti — Asse, poli ed equatore — Longitudine e latitudine.

b) Continente antico — Mari, laghi, fiumi, stretti, golfi, isole, penisole, capi, monti e vulcani principali di Europa, e specialmente d'Italia — Capitali e città più importanti dei diversi Stati d'Europa, e specialmente dell'Italia.

4. Elementi di storia naturale.

a) Divisione della storia naturale — Caratteri dei corpi costituenti i tre regni della natura.

b) Zoologia — Organi e sistemi organici — Funzioni animali — Classificazione generale e principali ordini e famiglie di animali.

c) Botanica — Organi sementari; cellole, fibre, vasi e tessuti — Organi di nutrizione e di riproduzione delle piante — Sistema di classificazione.

d) Mineralogia — Minerali e loro proprietà — Proprietà fisiche; peso specifico, durezza e colore — Giacitura dei minerali — Principali caratteri dei minerali terrosi, metallici e combustibili.

5. Aritmetica ed algebra.

a) Sistema decimale — Le quattro operazioni sui numeri intieri, decimali e sulle frazioni ordinarie — Massimo comun divisore e minimo multiplo di due e più numeri — Estrazione della radice quadrata e cubica — Divisibilità dei numeri — Regole del tre semplice e composta.

b) Addizione, sottrazione e moltiplicazione algebrica — Divisione di un monomio e di un polinomio per un monomio.

Le quattro operazioni sulle frazioni algebriche — Potenze e radici dei monomi — Risoluzione delle equazioni di 1° grado a una o più incognite.

6. Elementi di geometria piana e solida.

a) Nozioni fondamentali — Angoli — Rette, parallele — Cerchio — Triangoli — Quadrilateri — Poligoni.

b) Similitudine de'triangoli — Figure equivalenti.

c) Misura delle aree.

d) Superficie laterale e cubatura dei prismi, delle piramidi; del cilindro, del cono, della sfera e delle loro parti.

7. Elementi di fisica.

a) Peso — Gravità — Pendolo — Forze — Equilibrio.

b) Dei corpi immersi nei liquidi — Principio di Archimede — Peso specifico.

c) Atmosfera — Barometro e suoi usi — Suono.

d) Luce — Corpi luminosi — Riflessione e rifrazione della luce.

e) Calore — Variazione di volume per il calore — Termometro.

f) Elettricità — Macchine elettriche — Pile elettriche.

8. Elementi di chimica.

a) Corpi semplici e composti — Analisi e sintesi.

b) Ossigeno — Azoto — Aria — Atmosferica.

c) Idrogeno — Acqua — Carbone — Acido carbonico — Ammoniaca.

d) Metalli — Potassa, calce, ferro e loro composti.

e) Composti organici — Proprietà principali — Zucchero — Alcool — Acido acetico.

f) Materie grasse — Definizioni e proprietà principali — Saponificazione — Alcoloidi — Sostanze albuminose.

Le prove in iscritto verseranno sulla lingua italiana e sulle matematiche elementari.

Gli esami orali su tutte le materie del programma.

Niun candidato sarà ammesso agli esami orali se non avrà ottenuta l'approvazione nelle prove scritte.

PROGRAMMA

DI

ammissione al 2° corso del R. Istituto forestale

DI VALLOMBROSA

Lingua italiana.

Lettura e traduzione dal francese di qualche brano d'autore. Regole grammaticali e di sintassi.

Proprietà dello stile. Vari generi dello scrivere e principali scrittori che lo rappresentano.

Lingua francese.

Lettura e traduzione dal francese di qualche brano d'autore. Regole grammaticali e di sintassi.

Storia naturale.

Zoologia. — Elementi e tessuti degli organismi animali. Organi ed apparecchi fondamentali della vita organica; loro funzioni. Sensibilità e volontà. Locomozione, respirazione, circolazione, nutrizione, moltiplicazione e riproduzione sessuale. Classificazione degli animali vertebrati, molluschi, annulati, actinozoi, protozoi.

Botanica. — Diverse parti della botanica; divisioni primarie delle piante. Formazione. Sistema delle radici. Sistema assile o caulino. Sistema fogliare. Gemme. Fiori. Infiorescenze. Frutti e fruttificazioni. Semi. Organi del sistema epidermico.

Cellule. Fibre. Vasi. Tessuti. Formazioni del fusto arboreo. Formazione delle radici e delle foglie. Cenni di embriogenia.

Matematica.

ALGEBRA.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione algebrica. Calcolo dei radicali; esponenti negativi e frazionali.

Equazioni di primo grado ad una sola incognita. Risoluzione di un numero qualunque di equazioni di primo grado con un egual numero d'incognite.

Risoluzione dell'equazione di secondo grado. Relazioni fra le radici ed i coefficienti.

TRIGONOMETRIA PIANA E GEOMETRIA ANALITICA.

Trigonometria piana. — Funzioni trigonometriche; seno, tangente, secante, coseno, cotangente e cosecante.

Relazioni fra le linee trigonometriche di un medesimo arco.

Formole per l'addizione e sottrazione degli archi.

Formole per la moltiplicazione degli archi, della divisione degli archi.

Relazioni fra i lati e gli angoli di un triangolo rettilineo. Risoluzione dei triangoli rettangoli ed obbliquangoli. Determinazione dell'area del triangolo in funzione dei lati.

Geometria analitica. — Del punto. Coordinate cartesiane. Distanze di due punti. Trasformazione delle coordinate.

Della linea retta. Equazione d'una retta parallela ad uno degli assi. Equazione di una retta che passa per l'origine, di una retta in una posizione qualunque. Significato delle costanti nell'equazione della retta.

Equazione di una retta determinata dai punti in cui essa taglia gli assi. Angoli che la perpendicolare ad una retta forma cogli assi. Lunghezza della perpendicolare. Equazione della congiungente due punti dati.

Area di un triangolo o di un poligono in funzione dei lati o delle coordinate dei vertici. Coordinate del punto d'incontro di due rette.

Problemi relativi alla linea retta.

Equazione del circolo, dell'elisse, dell'eperbole e della parabola.

Metodi pratici per tracciare queste linee.

Costruzione delle curve date per mezzo di equazioni.

Coordinate di un punto nello spazio.

Principali problemi sulle rette e sui piani.

Fisica e chimica.

ELEMENTI DI FISICA.

Costituzione dei corpi. Proprietà generali. Gravità, peso, centro di gravità. Leggi della caduta dei corpi. Pendolo. Pressioni dei liquidi. Condizioni d'equilibrio. Principio d'Archimede. Peso specifico dei corpi. Fenomeni capillari. Endosmosi.

Proprietà dei gassi. Atmosfera. Barometro. Legge di Mariotte. Manometri. Apparecchi fondati sulle proprietà dell'aria e dei gassi.

Acustica. Origine e propagazione del suono. Qualità dei suoni e misura del numero delle vibrazioni corrispondenti ad un dato suono. Vibrazioni delle corde, delle verghe, delle lastre e delle membrane. Vibrazione dell'aria nei tubi sonori. Organi della voce e dell'udito.

Calorico. Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gassi.

Termometro. Fusione e solidificazione. Evaporazione ed ebollizione. Vapori. Igrometria. Calorico specifico. Calorico latente. Calorico condotto. Calorico raggiante. Sorgente del calorico. Macchine a vapore.

Magnetismo. Proprietà generali delle calamite. Magnetismo terrestre. Bussole. Metodo di magnetizzazione. Leggi delle repulsioni ed attrazioni magnetiche. Elettricità statica. Fenomeni generali. Leggi delle repulsioni e attrazioni elettriche. Induzioni elettrostatiche. Condensatori elettrici. Scarica elettrica e suoi effetti. Elettricità atmosferica. Parafulmini. Elettricità dinamica. Esperienza del Galvani e del Volta. Varie specie di pile. Teoria della pila. Effetti diversi delle correnti elettriche. Elettro-magnetismo. Elettro-calamite. Teoria di Ampere sul magnetismo. Correnti d'induzioni.

Ottica. Propagazione della luce. Misura della sua velocità. Riflessione della luce. Specchi piani e curvi. Rifrazione della luce. Prismi. Lenti. Decomposizione e ricomposizione della luce. Acronomatismo. Visione. Principali strumenti ottici.

ELEMENTI DI CHIMICA.

Nozioni generali sui fenomeni chimici. Corpi semplici e composti. Cenni sulla nomenclatura chimica. Esposizione elementare delle leggi con le quali i corpi si combinano.

Ossigeno ed azoto. Proprietà di questi gassi. Aria atmosferica. Composizione.

Idrogeno: Sue proprietà. Composizione e proprietà dell'acqua. Carbonio: Diversi stati in cui si trova. Proprietà fisiche e chimiche. Ossido di carbonio. Acido carbonico. Idrogeno protocarbonato. Idrogeno bicarbonato. Teoria della combustione. Composti dell'azoto coll'ossigeno, coll'idrogeno e col carbonio. Acido cianidrico.

Zolfo. Proprietà fisiche e chimiche di esso. Combinazione dello zolfo coll'ossigeno, con l'idrogeno e col carbonio.

Cloro: Sue proprietà fisiche e chimiche. Principali composti del cloro coll'ossigeno. Acido cloridrico. Acqua ragia. Bromo. Iodio e fluoro. Proprietà fisiche o chimiche di questi corpi. Acido fluridrico.

Fosforo: Sue proprietà fisiche e chimiche. Combinazione del fosforo coll'ossigeno e coll'idrogeno.

Arsenico: Sue proprietà fisiche e chimiche. Combinazione dell'arsenico con l'ossigeno e coll'idrogeno.

Boro: Sue principali proprietà. Acido borico. Silicio. Principali proprietà del silicio. Acido silicico. Metalli: Loro proprietà. Principali combinazioni dei medesimi con i diversi corpi.

Metallo. Potassa. Calce. Ferro e loro composti.

Composti organici. Zucchero. Alcool. Acido acetico.

Materie grasse. Saponificazione. Alcoloidi. Sostanze albuminose.

ELEMENTI DI AGRONOMIA.

Struttura delle piante. Principali funzioni vegetative. Fattori della vita organica.

Clima. Fattori del clima. Circostanze che lo possono modificare. Influenze di esso sulla vegetazione. Classificazione del clima.

Terreno. Componenti, origine e proprietà. Mezzi artificiali correttivi delle proprietà del terreno: lavorature, calcinazione, sovescio, maggese, irrigazione, prosciugamenti. Mezzi artificiali correttivi della composizione del terreno: debbio, irrigazione, concimi.

Propagazione dei vegetali. Rotazione agraria. Culture agrarie speciali.

Le prove in iscritto verseranno sulla lingua italiana e sulle matematiche elementari.

Niun candidato sarà ammesso agli esami orali se non avrà ottenuta l'approvazione nelle prove scritte.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 gennaio 1884.

ATTIVO

Voce	Parziale	Importo	Totale
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1883.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		565,611,797 09	
Fondi in via ed all'estero - Effetti in portafoglio e valori presso le zecche. . . . . »		30,970,540 67	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel culto. L.		6,811,931 94	596,582,337 76
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico. »		30,392,767 32	
Crediti diversi. . . . . »		19,167,513 82	
Crediti per obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . »		546,700 »	
Crediti per carte contabili . . . . »		9,870,699 46	
Crediti per deficienze di tesorieri. . . . . . . »		2,210,857 81	
Incassi a tutto gennaio 1884.			69,000,470 35
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	2,626,741 97		
Contributi: Imposte dirette. . »	1,440,752 79		
Contributi: Tasse sugli affari. »	17,397,647 30		
Contributi: Tasse di consumo »	42,318,877 54		
Contributi: Tasse diverse . . »	3,224,889 39		
Proventi di servizi pubblici. . »	6,406,166 59		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	936,622 29		
Entrate diverse . . . . . . »	230,923 03	74,582,620 90	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		10,922,900 07	
ENTRATA STRAORDINARIA.			85,505,520 97
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi. . . . . »	2,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	429,048 82		
Entrate diverse. . . . . . . »	60,269 13		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	3,437,969 13	3,929,787 08	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	1,474,936 22		
Riscossione di crediti. . . . »	30,617 51		
Accensione di debiti . . . . »	101,701 73		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	»	1,607,255 46	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		15,656,358 26	
Debiti di Tesoreria al 31 gennaio 1884.			21,193,400 80
Buoni del Tesoro . . . . L.		237,006,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		54,000,000 »	
Amministrazione del Fondo per il Culto . . . . »		4,980,449 81	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »		141,094,261 25	
Vaglia del Tesoro . . . . »		55,477,694 07	
Diversi . . . . »		85,254,909 87	577,813,505 »
		L.	1,350,095,234 88

PASSIVO

Voce	Importo	Totale
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1883.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	221,016,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . . »	51,000,000 »	
Amministrazione del Fondo per il Culto . . . . . »	605,171 71	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	158,981,660 96	
Vaglia del Tesoro . . . . »	55,698,704 71	
Diversi . . . . »	70,645,943 09	
		557,947,580 47
Pagamenti a tutto gennaio 1884.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	38,912,959 29	
Id. delle Finanze. . . . . »	7,213,243 33	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	2,333,975 »	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	630,056 63	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	2,010,178 20	
Id. dell'Interno . . . . »	7,052,419 51	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	15,798,526 73	
Id. della Guerra . . . . »	18,622,957 24	
Id. della Marina . . . . »	4,881,689 74	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	1,026,299 27	
		98,482,304 94
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 gennaio 1884.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale. L.	487,158,728 71	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e valori presso le Zecche . »	51,482,969 57	538,641,698 28
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel culto L.	11,278,534 81	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	95,543,527 33	
Crediti diversi . . . . »	29,467,933 93	
Crediti per obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . »	662,500 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	15,770,525 55	
Crediti per deficienze di tesorieri. . . . . . . »	2,300,629 57	155,023,651 19
	L.	1,350,095,234 88

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI

INCASSI	MESE di gennaio 1884	MESE di gennaio 1883	DIFFERENZA nel 1884
Entrata ordinaria.			
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*			
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,626,741 97	2,719,569 38	— 92,827 41
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . . »	27,874 24	56,234 60	— 28,360 36
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	1,412,878 55	1,515,105 69	— 102,227 14
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio . . . »	15,997,360 30	15,659,126 90	+ 338,233 40
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,330,516 32	1,320,629 61	+ 9,886 71
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	69,770 68	50,367 69	+ 19,402 99
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla macinazione del grano . . . »	»	4,127,672 11	— 1) 4,127,672 11
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	898,590 18	1,140,547 60	— 241,957 42
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi . . . »	14,406,388 86	16,410,482 91	— 2) 2,004,094 05
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo . . . »	6,690,543 39	6,635,243 84	+ 55,299 55
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi . . . »	12,842,421 74	»	+ 3) 12,842,421 74
Contributi – Tasse di consumo – Sali . . . »	7,480,933 37	7,467,788 24	+ 13,145 13
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	28 »	536 29	— 508 29
Contributi – Tasse diverse – Lotto . . . »	3,224,861 39	3,262,480 26	— 37,618 87
Proventi di servizi pubblici – Poste . . . »	3,228,335 96	3,593,151 47	— 364,815 51
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi . . . »	791,955 54	817,503 06	— 25,547 52
Proventi di servizi pubblici – Strade ferrate di proprietà dello Stato »	1,500,000 »	»	+ 4) 1,500,000 »
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . . »	885,875 09	1,183,716 40	— 297,841 31
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	936,622 29	889,217 26	+ 47,405 03
Entrate diverse . . . »	230,923 03	378,614 82	— 147,691 79
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	10,922,900 07	5,749,979 20	+ 5) 5,172,920 87
Entrata straordinaria.			
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*			
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	»	7,750 08	— 7,750 08
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	5,008 34	— 2,508 34
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	429,048 82	483,032 81	— 53,983 99
Entrate diverse . . . »	60,269 13	53,760 21	+ 6,508 92
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta fondiaria . . . »	14,948 23	173 51	+ 14,774 72
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	98 81	23 31	+ 75 50
Capitoli aggiunti – Residui attivi diversi . . . »	3,422,922 09	30,083 72	+ 6) 3,392,838 37
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	1,474,936 22	2,183,658 80	— 708,722 58
Riscossione di crediti . . . »	30,617 51	797 75	+ 29,819 76
Accensione di debiti . . . »	101,701 73	146,072 91	— 44,371 18
Capitoli aggiunti . . . »	»	6,771,299 75	— 7) 6,771,299 75
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . »	15,656,358 26	2,147,242 93	+ 8) 13,509,115 33
TOTALE INCASSI . . . L.	106,698,921 77	84,806,871 45	+ 21,892,050 32

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di gennaio 1884	MESE di gennaio 1883	DIFFERENZA nel 1884
Ministero del Tesoro	L.	38,912,959 29	18,510,576 65	+ 20,402,382 64
Id. delle Finanze	»	7,213,243 33	5,762,257 42	+ 1,450,985 91
Id. di Grazia e Giustizia	»	2,333,975 »	2,157,670 24	+ 176,304 76
Id. degli Affari Esteri	»	630,056 63	548,837 88	+ 81,218 75
Id. della Pubblica Istruzione	»	2,010,178 20	1,861,570 96	+ 148,607 24
Id. dell'Interno	»	7,052,419 51	7,517,119 57	— 464,700 06
Id. dei Lavori Pubblici	»	15,798,526 73	16,209,384 56	— 410,857 83
Id. della Guerra	»	18,622,957 24	18,104,022 87	+ 518,934 37
Id. della Marina	»	4,881,689 74	3,755,050 »	+ 1,126,639 74
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	1,026,299 27	888,433 57	+ 137,865 70
TOTALE PAGAMENTI	L.	98,482,304 94	75,314,923 72	+ 23,167,381 22
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	+ 8,216,616 83	+ 9,491,947 73	— 1,275,330 90

ANNOTAZIONI.

1) La diminuzione di lire 4,127,672 11, deriva dalla totale abolizione della tassa macinato a partire dal 1° gennaio 1884, sancita colla legge 14 luglio 1880, n. 5536.

2) La diminuzione di lire 2,004,094 05, procede esclusivamente dalla lievissima entrata di spiriti in causa del fortissimo stock d'alcool che si formò l'anno scorso per l'aumento della tassa. Senza di ciò il reddito doganale sarebbe anzi aumentato grazie principalmente a maggiori importazioni di petrolio.

3) L'incasso di lire 12,842,421 74, rappresenta il prodotto delle vendite essendo rientrato col 1° gennaio 1884, il monopolio dei tabacchi in amministrazione diretta dello Stato per cessazione della convenzione con la Società anonima della Regia cointeressata.

4) L'aumento di lire 1,500,000, proviene dai versamenti fatti in gennaio 1884, per lire 1,000,000, dall'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, e lire 500,000 da quella delle Ferrovie Romane; mentre nel corrispondente mese dell'anno 1883, non si verificò alcun versamento per lo stesso titolo.

5) I versamenti fatti al Tesoro dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio delle pensioni, produssero l'aumento di lire 5,172,920 87 nelle partite di giro.

6) I residui della tassa sulla macinazione riscossi nel decorso mese di gennaio, portarono l'aumento di lire 3,392,838 37 nei residui attivi diversi.

7) Il minore incasso di lire 6,771,299 75, procede per la massima parte dalle somme versate nel gennaio 1883 in conto del Prestito per l'abolizione del corso forzoso.

8) A formare l'aumento di lire 13,509,115 33, concorsero per la maggior parte il prodotto di rendita consolidata alienata per la costruzione di ferrovie, e pel rimanente le somme versate dalle provincie e dai comuni interessati nella costruzione di ferrovie (Legge 29 luglio 1879, n. 5002).

Roma, 12 febbraio 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 744666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Conero* sacerdote Sebastiano del fu Bartolomeo, domiciliato in Polonghera (Cuneo) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Coccero* sacerdote Sebastiano fu Bartolomeo, domiciliato in Polonghera (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 67982 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, e n. 67983 come sopra, per lire 10, ambe a favore di Alonge Vincenza e *Giuseppe* fu Salvatore, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Costa Francesca, domiciliati in Palermo, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Alonge Vincenza e *Giuseppa* fu Salvatore, minori, ecc. ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un *Libro azzurro* speciale, presentato al Parlamento inglese, contiene i dispacci scambiati a proposito della convenzione relativa alla protezione degli stranieri nei mari della China per il caso di un conflitto tra la Francia e la China.

Il primo dispaccio è indirizzato da lord Granville ai rappresentanti inglesi a Berlino e a Washington. Esso è concepito nei termini seguenti:

« Considerata la crisi che sembra imminente in China, prego vostra eccellenza di proporre al governo tedesco di dare delle istruzioni all'ammiraglio comandante la sua squadra nella China, affinchè prenda dei concerti, in caso di necessità, col comandante delle nostre forze navali, per la protezione dei nazionali delle due potenze.

« Mando le stesse istruzioni al ministro di Sua Maestà a Washington. »

La Germania e gli Stati Uniti avendo accettato, l'Italia, la Russia, il Portogallo, il Giappone e la Spagna si associarono a questa unione dei neutrali.

L'11 dicembre, lord Granville rese conto a lord Lyons d'una conversazione che ebbe col signor Waddington a proposito di certi brani del discorso di lord Hartington ai suoi elettori, che era stato notato in Francia. Lord Granville ripetè all'ambasciatore della regina a Parigi le spiegazioni date al signor Waddington che suonano:

« La proposta accettata da vari governi è questa che quelle potenze le quali hanno delle navi nelle acque chinesi daranno ai comandanti delle forze navali l'ordine di andare di concerto per assicurare la tutela degli stranieri nel caso di una rottura tra la Francia e la China. Non era necessario di dire che tutte le misure che si potessero adottare sarebbero prese con intendimenti amichevoli verso la Francia e la China.

« Il signor Waddington mi ha ringraziato e mi ha dato l'assicurazione che il governo francese non aveva affatto l'intenzione di andare al di là del programma che aveva spiegato, a meno che non vi fosse forzato da qualche atto straordinario da parte della China, e che in questo caso farebbe quanto è in suo potere per evitare tutte le misure che potessero inceppare il commercio straniero, come sarebbe il blocco dei porti contemplati nei trattati. »

La *Pall Mall Gazette* dice essere urgente che l'Inghilterra adotti in Egitto una nuova politica.

« Abbiamo fatto il possibile, essa dice, per realizzare il nostro programma originario, ma non vi siamo riusciti. E d'altronde l'Inghilterra non ha intenzione di annettersi l'Egitto. Nemmeno un voto appoggerebbe una simile determinazione. Nè meno essa fonderà un protettorato permanente sul pascialato del Nilo.

« La situazione internazionale non è mutata, e gli impegni che abbiamo assunti rimarranno intatti, Però la tempesta che si è scatenata nel Sudan ci obbliga ad aggiornarli alquanto. « L'Egitto degli egiziani. » Tale rimarrà la parola d'ordine della politica inglese. Noi procureremo al partito nazionale tutte le agevolezze desiderabili onde effettuare il programma di Araby pascià in tutto quello che esso aveva di saggio e di pratico.

« Ma posciachè non vi è più politica egiziana, bisogna che la politica inglese prevalga, e che quindi il governo venga affidato esclusivamente ad inglesi.

« Questa seconda politica è stata inaugurata coll'invio nel Sudan del generale Gordon e collo sbarco dei marinai inglesi a Suakim. Bisogna continuarla e dichiarare che si assume la direzione degli affari fino a quando, fra cinque o sei anni, le istituzioni egiziane sieno in grado di fungere. »

I giornali inglesi annunziano che furono presentati tre emendamenti sulla mozione di biasimo di sir Stafford Northcote. Gli autori di questo emendamento sono i signori Labouchère, Mac-Farlane e sir G. Campbell.

Il signor Labouchère propose il seguente emendamento: « La Camera esprime la speranza che le truppe inglesi saranno richiamate dall'Egitto e dal Sudan non appena ciò sarà compatibile col ristabilimento dell'ordine e della tranquillità nell'Egitto propriamente detto e cogli impegni presi dal gabinetto inglese di fronte al governo egiziano di prestargli assistenza in caso d'invasione. »

L'emendamento del sig. Mac-Farlane è del seguente tenore: « Considerato lo stato attuale d'Egitto, la Camera è d'avviso che sarebbe desiderabile, tanto nell'interesse della nazione egiziana, quanto in quello di altre nazioni che hanno a cuore il benessere dell'Egitto, che il governo della regina proclamasse senza indugi il suo protettorato in quel paese. »

In ultimo il signor G. Campbell ha proposto l'emendamento che segue: « La Camera è d'avviso che l'appoggio materiale al kedivé non potrebbe prolungarsi infinitamente; che l'amministrazione e protezione del paese dovrebbero essere messe a carico dei proventi dell'Egitto, con preferenza al pagamento dei debiti contratti dall'ultimo kedivé, e che i reclami dei creditori esteri non dovrebbero essere appoggiati colla confisca dei beni egiziani da parte di tribunali esteri, contrariamente alle leggi ed alle consuetudini del paese, e senza il controllo della legislazione egiziana. »

La *Politische Correspondenz* pubblica l'analisi di una nota che l'agente di Bulgaria ha consegnato alla Porta, e nella quale il gabinetto bulgaro determina il suo contegno a fronte della Turchia dopochè fu restaurata la Costituzione.

Il governo bulgaro espone che per combattere il brigantaggio nella Bulgaria orientale esso ha organizzato un corpo di truppe composto di abitanti delle campagne, senza distinzione di religione, e che, per scemare la emigrazione maomettana, i teologi maomettani furono esentati dal servizio militare.

Aggiunge il gabinetto bulgaro che il termine accordato ai maomettani per riprendere possesso dei loro immobili venne prolungato una terza ed ultima volta fino al 1° gennaio 1885. Il ministro degli affari esteri di Turchia è pregato di corrispondere direttamente in lingua francese coll'agente di Bulgaria.

Dichiara inoltre il governo bulgaro che le sue intenzioni sono concilianti, e che la Porta deve dal canto suo mostrare eguali disposizioni.

La *Gazzetta tedesca* di Pietroburgo scrive confermarsi che i Turcomanni di Merv hanno consentito a riconoscere il regime russo. Questa risoluzione è dovuta in parte alla popolarità di cui gode il governatore generale del Turkestan ed alla politica che egli ha professata, come anche alla mediazione del Khan di Khiva. Tuttavia la si attribuisce principalmente alla cordiale accoglienza che venne fatta agli inviati turcomanni nella occasione del coronamento dello czar.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — *Camera dei Lordi.* — Lord Granville, rispondendo a lord Salisbury, dichiara che il Sudan non ha nessun interesse per l'Inghilterra e le Indie, e nessun interesse permanente per l'Egitto.

Non vogliamo, continua, annettere l'Egitto, ma solamente restarvi finchè vi sia assicurato un governo stabile. Non possiamo governare l'Egitto da Londra. Possiamo solamente inviarvi uomini capaci e raccomandare i migliori funzionari. Le circostanze ci obbligano ad andare più in là, ma dobbiamo limitare i nostri legami con l'Egitto allo scopo già dichiarato dal gabinetto.

La Camera approva la mozione di lord Salisbury con 181 voti contro 81.

LONDRA, 12. — *Camera di Comuni.* — Gladstone dichiara che i rinforzi che ricevettero l'ordine di andare a Suakim ascendono a 4000 uomini. Il generale Graham comanda la spedizione.

La Camera aggiorna la discussione della mozione Northcote.

PARIGI, 12. — Il prestito è già stato coperto e liberato dalla sola Parigi.

Si assicura che sia stato sottoscritto 2 o 3 volte e liberato dalle provincie.

LONDRA, 12. — Si assicura che le potenze rifiutino di aderire alla proposta dell'Inghilterra di modificare la legge di liquidazione egiziana, amenochè l'Inghilterra non assuma il protettorato dell'Egitto.

LONDRA, 12. — Molti ufficiali partono questa sera per l'Egitto, via di Napoli.

Si assicura che la squadra della Manica abbia ricevuto l'ordine di andare in Egitto.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Nella discussione della mozione Northcote, il governo disse che Gordon non andò a riconquistare il Sudan, nè a consigliare alle tribù di sottomettersi al governo egiziano, ma vi andò onde liberare le guarnigioni egiziane e ristabilire i capi di tribù nei loro poteri ereditari senza ricorrere alla forza.

CAIRO, 13. — Il generale Stephenson ricevette ordine di spedire a Suakim tre battaglioni del reggimento di ussari di guarnigione al Cairo, ed un reggimento scozzese di guarnigione a Suez. Essi soccorreranno Tokar, se possibile, altrimenti difenderanno i porti del Mar Rosso.

I vascelli *Monarch* ed *Hecla* si recano a Suakim.

La guarnigione di Alessandria sarà trasferita, occorrendo, al Cairo. In questo caso la flotta occuperebbe Alessandria.

LONDRA, 13. — Il *Daily News* dice che il *memorandum* dei deputati liberali porta poche firme, e non fu presentato al gabinetto.

L'Associazione patriottica di Londra terrà un *meeting* a Guildhall sulla questione del Sudan.

VIENNA, 13. — Parecchi giornali discutono l'enciclica del Papa all'episcopato francese.

La *Presse* crede che essa prova che i negoziati fra il Vaticano ed il governo francese non ebbero un esito conforme alle speranze del Vaticano.

La *Neue Freie Presse* dice che il Papa mise con quest'enciclica all'ordine del giorno il compromesso colla Francia; il giornale chiede se il Vaticano sarà più fortunato negoziando colla Francia, che non sia stato nelle sue trattative colla Prussia.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni.* — Bannerman, segretario dell'ammiragliato, rispondendo ad Hay, smentisce che la squadra comandata dal duca di Edimburgo sarà mandata nel mar Rosso.

COSTANTINOPOLI, 13. — Nelidoff domandò spiegazioni per la sospensione del pagamento delle indennità della guerra turco-russa. La Porta rispose che la misura è temporanea. Nelidoff fece riserve pel ritardato pagamento. Si crede che la Porta accumuli danaro per una eventuale spedizione nel Sudan.

CAIRO, 13. — La voce che gli insorti abbiano trucidato ieri parte della guarnigione di Suakim non è confermata.

PARIGI, 13. — Un telegramma di Courbet dice che i mandarini lasciarono commettere un eccidio di cristiani nelle provincie annamite di Than Hoa e di Eg-Han. Essi furono giudicati e condannati per ordine della Corte di Hue.

ATENE, 13. — La legazione ottomana ricevette un dispaccio dall'isola di Candia, il quale smentisce che una insurrezione sia scoppiata in Sphakia.

PARIGI, 13. — Secondo la *Patrie*, il vescovo Gaspar annunziò altri terribili eccidii di cristiani nelle vicinanze di Hue. Parecchie comunità cristiane furono distrutte; cinquanta cristiani furono trucidati; bande percorrono il paese gridando: « morte ai cristiani, morte ai francesi. » I cristiani di Tunisi abbandonano i villaggi e recansi a Quin-Hoa sperando di trovarvi i francesi.

Il *Temp* ha da Pietrobugo:

« Un operaio italiano fu arrestato per aver comperato, nell'autunno scorso, una sbarra di ferro simile a quella di cui si servirono gli assassini di Sudeykine. Gli arresti continuano.

« La polizia fu informata che si è costituito un nuovo Comitato rivoluzionario avente per programma il suffragio universale e la revisione delle leggi. »

PARIGI, 13. — Il *Temps* annunzia:

« Le sottoscrizioni al prestito coprono a Parigi soltanto 9 decimi del prestito. I 260 milioni di buoni del tesoro negoziati ultimamente, essendo ammessi a partecipare al prestito, furono per la maggior parte versati come sottoscrizione. Le sottoscrizioni ascesero in tutto a circa 1128 milioni. Le sottoscrizioni non liberate non avranno nulla; le liberate subiranno una riduzione; le liberate coprirono il prestito una volta e tre quinti. »

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 13 febbraio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente PIANCIANI.

La seduta comincia alle 10 e 10 minuti ant.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì 11 febbraio, che è approvato.

Svolgimento di tre interrogazioni del deputato Canzi.

Canzi incomincia dal pregare il Ministro di Agricoltura e Commercio di voler ripresentare prontamente il disegno di legge sulla caccia; perchè è urgente mantenere le promesse già tante volte ripetute. È una materia questa che vuol essere regolata, perocchè ora vi sono sette od otto leggi diverse che la regolano in Italia.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, dichiara che presenterà dentro questo mese il disegno di legge sulla caccia, sebbene non si faccia grande illusione che la Camera possa sollecitamente discuterlo, avendo già avanti tanti altri disegni di legge più urgenti.

Canzi ringrazia il Ministro, e lo esorta a non attenersi troppo nel nuovo disegno di legge alle disposizioni che erano in quello presentato altra volta alla Camera, e che non eran tutte egualmente commendabili.

Svolge quindi la seconda delle sue interrogazioni per l'istituzione di borse per studi sulla fabbricazione degli zuccheri; e si lagna che il Ministro di Agricoltura non abbia tenuto conto delle raccomandazioni della Camera, compendiate in un ordine del giorno, per promuovere nel miglior modo possibile questa importante industria.

Rileva l'azione timida e lenta del Governo, che non incoraggia punto gli esperimenti che van facendo vari industriali e Comizi agrari per promuovere nel nostro paese l'industria dello zucchero.

Il regolamento della legge sugli zuccheri, da lui promossa, ha disposizioni così severe e fiscali, da menomare moltissimo i buoni effetti di quella legge.

Una delle difficoltà che bisogna risolvere prima d'ogni altra è quella appunto di trovar modo di avere anche in Italia persone atte a dirigere la fabbricazione dello zucchero; ed a questo bisogno provvede principalmente la sua proposta per istituire borse d'incoraggiamento per studi sulla fabbricazione degli zuccheri, e quindi spera che il Ministro vorrà accoglierla.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, dichiara di avere già istituite due di queste borse, ed una fu aggiudicata sin dall'agosto scorso ad un giovane, che si è recato nel Belgio. In quel concorso però non si presentarono che due concorrenti; e la ragione di questo scarso numero di concorrenti dipende da ciò, che in Italia, finora, non vi sono che tre di queste fabbriche, e già provviste di abili direttori. Egli adunque più che ubbidire ai desideri della Camera, gli ha prevenuti.

Quanto alle esperienze sul sorgo zuccherino, le ha assistite quanto ha potuto; ma non potè mandare alcuno a fare studi all'estero perchè in nessun paese è sviluppata un'industria su quella pianta.

Egli attende poi ad adottare provvedimenti sulle distillerie, di ricevere i rapporti dei funzionari che ha mandato a visitarle.

Canzi crede che, se non si sono presentati concorrenti alle borse per gli studi sulle distillerie, dipenda dalle troppo gravi condizioni prescritte; e prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, non crede che si possano mandare all'estero persone che non hanno sufficiente preparazione; tuttavia è disposto a rendere più lievi le condizioni per il concorso.

Canzi svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze, e l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio intorno ai loro intendimenti relativamente alla produzione dei tabacchi indigeni. »

Non comprende l'utilità del gabinetto chimico se non si incoraggia la produzione dei tabacchi, promovendo esperimenti, promettendo premi, acquistando i tabacchi buoni per il loro valore reale, e comperando i tabacchi prodotti dalle nuove sperimentazioni.

Ma crede che non si otterrà alcun buon risultato dagli esperimenti se non si faranno venire direttori esperti dall'estero; il Ministro non ha fatto che nominare una Commissione di soli tre membri, dalla quale è escluso assolutamente l'elemento pratico. (*Bene!*)

Magliani, *Ministro delle Finanze*, fa notare all'onorevole Canzi che le coltivazioni sono sempre inferiori alla quantità autorizzata, e che i magazzini governativi sono ingombri di tabacco indigeno che non può impiegarsi, essendo stato limitatissimo lo spaccio dei sigari che col tabacco stesso possono fabbricarsi.

Egli è convinto che si possono conciliare gli interessi del monopolio con quelli dell'agricoltura, e perciò, col disegno di legge che sta innanzi alla Camera, ha proposto la istituzione di corpi amministrativi e tecnici che si dedichino esclusivamente a promuovere la coltivazione dei tabacchi; la quale troverà il suo complemento nel laboratorio chimico, la cui fondazione è pure sottoposta all'approvazione della Camera.

Espone i risultati delle coltivazioni sperimentali, i quali incoraggiano a proseguire in quella coltivazione; ed a questo scopo egli ha proposto la inscrizione di 100,000 lire nel bilancio dello Stato. Ha poi nominato la Commissione accennata dall'onorevole Canzi coll'incarico di compilare il programma delle coltivazioni di tabacco, e quella Commissione ha già presentato la sua relazione.

Non ricusa nemmeno di modificare il regolamento del 1879, se ciò sarà riputato un provvedimento utile; e promette di diffondere tra i coltivatori i migliori manuali per la coltivazione dei tabacchi.

Canzi risponde che per migliorare le coltivazioni dei tabacchi, bisogna aumentarne il prezzo e sceglierne altre qualità. In quanto ai direttori da scegliere all'estero, è lieto delle buone disposizioni del Ministro, ma vorrebbe vederle attuate. Persiste a sostenere che, col sistema attuale, la coltivazione del tabacco non approderà a buoni risultati.

Il Governo dovrebbe studiare la questione con diligenza; ma occupato com'è a cercare di vivere parlamentarmente, non può pensare ad altro.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, afferma che la questione, checchè ne dica l'onorevole Canzi, è stata studiata dall'amministrazione colla dovuta diligenza, e che si è fatto e si farà il meglio possibile per sviluppare la coltivazione del tabacco.

Assicura poi l'onorevole Canzi che non si affatica per conservarsi la posizione di Ministro, ma solamente studiarsi di fare quel che può e sa meglio per compiere il proprio dovere. (*Bene!*)

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, osserva che il Governo ha seguito molti dei consigli dati dall'onorevole Canzi, e che

non si è rifiutato nemmeno di chiamare dall'estero tecnici ritenuti abili che egli stesso ha suggeriti.

Dice anch'esso all'onorevole Canzi che non si farà punto pregare per abbandonare il posto. (*Bene!*)

Canzi dichiara che non intese mai dire che i Ministri, considerati come individui, si affatichino personalmente per rimanere al loro posto; volle dire che si attaccano al potere, nella convinzione di compiere un dovere e nell'interesse del paese.

La seduta è levata alle 12 5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle ore 2 25 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore.

Gallo, parlando sull'art. 22, afferma che il pareggiamento dei liberi docenti ai professori ufficiali è una condizione essenziale per la prosperità dei nostri Istituti superiori. Egli è d'avviso che questi liberi docenti debbano essere nominati dalle Facoltà alle quali chiedono di ascriversi per professare un ramo qualsiasi d'insegnamento. Combatte l'opinione di coloro che vorrebbero dare questo dritto di nomina ad una Commissione centrale residente in Roma, e la proposta dell'onorevole Rinaldi, che vorrebbe abilitato al privato insegnamento chiunque avrà la laurea o il diploma di Stato in una Università.

Il libero docente deve essere intimamente legato alla Facoltà, e ciò non può conseguirsi quando i liberi docenti sono nominati da una Commissione centrale nella capitale, indipendentemente da qualsiasi legame con le Facoltà, delle quali essi sono pure tanta parte.

Crede non inopportuno far notare come il livello dei nostri studi e della nostra coltura non sia così alto, come alcuni vanno affermando per lusingare un nostro malinteso amor proprio nazionale; quindi egli crede che la vita scientifica dei nostri Istituti superiori vuol essere ravvivata e fecondata.

Rileva la parte importantissima che ebbero un tempo nel progresso dei nostri studi i liberi docenti. Questi debbono concorrere coi professori ufficiali allo svolgimento di quella vita scientifica che presentemente è tanto depressa in Italia. Ma questo non si consegue presupponendo come la Commissione sa, una concorrenza e quasi una rivalità fra il libero docente ed il professore ufficiale; invece è più esatto il ritenere che il libero docente è il migliore coadiutore del professore ufficiale. (*Bene!*)

Critica quella disposizione dell'articolo in esame che concede la facoltà della libera docenza e quegli assistenti che avessero meriti scientifici eccezionali, perocchè dovendosi questa abilitazione alla libera docenza concedere soltanto ad istanza dell'aspirante, si può ritenere che nessuno vorrà far valere esso stesso questi meriti scientifici eccezionali. Critica del pari l'emendamento dell'onorevole Rinaldi, che vorrebbe ogni laureato abilitato alla libera docenza, mentre la laurea, se fa fede della capacità scientifica del laureato, non fa fede certo della sua capacità didattica.

La prova della capacità egli crede debba desumersi dall'esame e dai titoli; ora la prova dei titoli sarà prevalente, ma in avvenire, e dopo un migliore ordinamento dei nostri studi superiori, sarà prevalente la prova per esami.

Egli dunque esclude la libera docenza universale perchè essa deve essere una emanazione della Facoltà, ed in questo senso ha presentato un emendamento, che si augura di vedere accettato dalla Camera. (*Vivissime approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

Bonghi ravvisa diverso il concetto che della libera docenza si sono fatti il Ministro e la Commissione; al gravissimo problema della libera docenza si è dato una diversa soluzione, nè può considerarsi migliore quella della Commissione che ha messo il docente privato in lotta col professore ufficiale. L'insegnante ufficiale non conviene nelle ragioni per le quali gli si pone a fianco il libero docente, onde egli ne sarà geloso e cercherà di escluderlo.

Prima di suggerire qualche proposta pratica, respinge le origini attribuite dall'onorevole Rinaldi alla libera docenza, origini che non sono a ricercarsi nel romano impero, ma nel medio-evo.

Ma gli effetti della libera docenza vennero esagerati da alcuni oratori i quali attribuirono ad essa soltanto lo svolgimento della vita scientifica in Germania, che, non ostante quella istituzione, ebbe periodi di decadimento; mentre in Italia si ebbero periodi fulgidissimi per la scienza senza i privati docenti; qualche volta col destare la gara tra i diversi insegnanti che si applicavano alle parti più importanti della scienza. Ben altre sono le ragioni del movimento scientifico in Germania. Ma non si può affermare, come fece l'onorevole Gallo, che a noi manchi la tradizione del pensiero scientifico; sebbene in Italia sia scemato l'interesse per lo studio.

Ritornando all'articolo 21, non crede che il concetto della Commissione possa avere altra conclusione logica se non quella di consentire a chicchessia d'insegnare con effetti legali ove voglia, anche fuori dell'Università, come praticavano quei governi che temevano l'agglomerarsi della gioventù studiosa. Ma per tener collegato l'insegnante privato alla Università bisogna che lo assimiliate e non che lo contrapponiate alla Facoltà; ed a tale intento corrisponde l'articolo proposto dal Ministro.

Non bisogna dimenticare che il metodo sperimentale ha segnato anche in Germania la decadenza della docenza privata, onde non si può sperare che essa possa porsi in conflitto coll'insegnamento ufficiale; è d'uopo aggiungere molte garanzie per assicurare che la docenza privata permanga, senza tuttavia lusingarsi che per essa soltanto l'amore della scienza sia vivificato.

Umana, dopo aver osservato all'onorevole Gallo che nessuna riforma di Università può dare impulso alla scienza, dubitando che non venga accolto, giacchè gli pare che prevalgono concetti opposti, ritira il suo emendamento.

Cavalletto preferisce la proposta del Ministro a quella della Commissione, senza però attribuire soverchia importanza alla libera docenza. Egli pensa che, meglio che con essa, si provveda al progresso scientifico col fornire di larghi mezzi gli insegnanti ordinari.

Nocito nota che nell'articolo si considera soltanto il libero insegnante con effetti legali, mentre si dovrebbe rendere possibile l'insegnamento per mezzo di conferenze sopra quelle parti della scienza che non costituiscono una delle branche dell'insegnamento ufficiale

Crede che sarebbe assai meglio garantita la libera docenza, se quelli che ad essa aspirano fossero chiamati a dar l'esame non davanti ad una Commissione di professori dell'Università nella quale vogliono insegnare, ma ad una Commissione mista di professori, di liberi docenti e di persone estranee all'insegnamento; e presenta un emendamento in questo senso.

Rinaldi A. chiarisce il senso del suo emendamento, frainteso dall'onorevole Gallo, e la sua opinione sulla origine della libera docenza, male interpretata dall'onorevole Bonghi. Insiste nella sua proposta, che non crede punto in contraddizione coll'organismo generale della legge; ripetendo che la libera docenza è il migliore e più efficace modo per alzare il livello della coltura nazionale.

Espone dettagliatamente i benefizi della privata docenza senza alcuna limitazione, e prega la Camera di accettare il suo emendamento.

Bonghi propone un emendamento per accordare anche alla Commissione sedente in Roma la facoltà di concedere senza esame la *licentia docendi.*

Berio, *relatore,* dichiara che la Commissione mantiene l'articolo che ha presentato. Non accetta l'emendamento dell'onorevole Rinaldi, perchè non crede che l'esame di Stato sia una sufficiente garanzia per autorizzare senz'altro la libera docenza.

Non accetta nemmeno l'emendamento dell'onorevole Gallo, perchè

crede indispensabile alla docenza privata di avere nella Commissione sedente in Roma un rimedio ai possibili arbitrii delle Facoltà.

All'onorevole Cavalletto risponde che il diritto di libera docenza conferito dalla Commissione centrale non costituisce punto una classe privilegiata di liberi insegnanti.

Dichiara di accettare l'emendamento dell'onorevole Borghi, e prega la Camera di venire alla votazione dell'articolo.

Voci. A domani!

Presidente. Ma che domani? Son trenta giorni che si discute questa legge! (*Bravo!*)

Gallo sperava di vedere accettato il suo emendamento, nel quale dichiara di insistere. Ripete che non trova giustificata la differenza tra i diritti concessi, in fatto di libera docenza, alla Commissione centrale, e quelli concessi alle singole Facoltà, e sostiene che il sistema della Commissione renderà illusorio il diritto di libera docenza, che pare serbato alle Facoltà universitarie.

Partecipando a tutti i principii consacrati nella legge, crede che lo stabilire la Commissione centrale sconfessi in parte i principii medesimi. Non può accettare nemmeno il concetto d'una dispensa d'esame che la Facoltà può concedere per meriti scientifici eccezionali, e che costituisce un equivoco la possibilità d'un arbitrio.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde all'onorevole Gallo che non bisogna fare questione di parole; ciò in quanto al diritto che si concede alle Facoltà di dispensare dall'esame gli aspiranti alla docenza libera.

In quanto al concetto che egli e la Commissione hanno del libero insegnamento, dice che il concetto suo è questo: aprire, a chiunque ne abbia le attitudini e il desiderio, la via alla libera docenza. Solamente con questo sistema può venire la lotta, e colla lotta la vita. (*Bene!*)

In questa parte, l'Italia va più avanti assai della Germania; se non fosse così l'onorevole Gallo avrebbe ragione. La Commissione centrale sarà di grande aiuto alla libera docenza, per impedire il caso possibile che alcune Facoltà respingano professori liberi, non perchè deficienti di merito, ma perchè appartenenti a diversa scuola.

Soggiunge che il concetto di questa Commissione centrale è il più liberale che si può immaginare. Ma se dovesse essere scoglio per far cadere tutto il criterio della legge in quanto alla libera docenza, se ne rimette al senno della Camera. (*Bravo!*)

Presidente avverte i deputati di trovarsi al tocco. Finora non mi ci son trovato che io. (*Si ride*).

Avverte anche che gli onorevoli Garelli e altri hanno presentato un disegno di legge di loro iniziativa.

La seduta è tolta alle 7.

Ordine del giorno per la seduta di domani all'ora una pomeridiana.

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
2. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
3. Stato degli impiegati civili. (68)
4. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
5. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Dono cospicuo. — Al *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo scrivono che il signor Marazli, sindaco di Odessa, fece dono alla Società ellenica di beneficenza di una casa che vale 60,000 rubli (240,000 franchi), ponendo per condizione che il reddito di quell'immobile serva a pagare le spese di educazione di quattro giovanette alla scuola ellenica di Odessa.

Due comete. — Nella sua rivista delle scienze nel *Journal des Débats*, il signor De Parville annunzia che, astrazione fatta dalla cometa Pons-Brooks, in questo mese furono scoperte altre due comete.

Una fu veduta la sera del 12 gennaio dal signor Ellery, dell'Osservatorio di Melbourne (Australia).

La seconda, la sera del 15 gennaio, fu veduta a Scutari dal signor Briot.

Decessi. — Un telegramma del 3 corrente, da Nuova York, annunzia la morte del signor Phillips Wendell, uno dei più valenti oratori degli Stati Uniti, e che acquistò fama specialmente con i suoi discorsi in favore dell'emancipazione degli schiavi.

— Il *Bollettino* della Società Geografica di Londra annunzia la morte, avvenuta nell'Africa centrale, dell'ingegnere James Stewart, noto esploratore che tracciò le carte del lago Nyassa, e che fu il primo europeo che attraversasse la inesplorata regione che separa il corso del Nyassa da quello del Tanganyka.

Una bella età. — Ieri, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino dell'11, venne denunziata allo stato civile la morte di un certo signor Campanella, addetto all'ospedale di San Luigi, nella grave età di 107 anni.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 febbraio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	7,7	0,0
Domodossola	nebbioso	—	9,4	5,0
Milano	nebbioso	—	9,4	7,2
Verona	nebbioso	—	13,1	5,6
Venezia	coperto	calmo	8,8	3,9
Torino	nebbioso	—	10,2	5,9
Alessandria	coperto	—	9,2	6,4
Parma	nebbioso	—	9,4	5,7
Modena	coperto	—	10,8	6,6
Genova	coperto	calmo	11,6	9,2
Forlì	nebbioso	—	10,6	5,2
Pesaro	nebbioso	calmo	9,3	7,4
Porto Maurizio	3|4 coperto	calmo	15,0	11,4
Firenze	sereno	—	15,6	4,2
Urbino	nebbioso	—	8,8	5,0
Ancona	nebbioso	calmo	10,5	7,0
Livorno	1|4 coperto	calmo	—	9,1
Perugia	sereno	—	12,3	4,5
Camerino	nebbioso	—	10,2	—
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	16,8	11,2
Chieti	coperto	—	11,6	4,0
Aquila	1|2 coperto	—	11,7	1,0
Roma	nebbia fitta	—	15,2	4,2
Agnone	1|2 coperto	—	13,7	3,0
Foggia	3|4 coperto	—	14,4	3,4
Bari	3|4 coperto	calmo	12,6	3,7
Napoli	coperto	calmo	14,7	9,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	12,6	3,4
Lecce	nebbioso	—	14,6	6,4
Cosenza	1|2 coperto	—	14,2	2,8
Cagliari	coperto	mosso	16,5	11,5
Tiriolo	1|4 coperto	—	11,3	4,5
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	15,6	10,5
Palermo	coperto	calmo	18,1	8,0
Catania	sereno	calmo	16,0	7,0
Caltanissetta	1|4 coperto	—	12,0	4,0
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	16,0	11,0
Siracusa	piovoso	legg. mosso	14,0	8,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 febbraio 1884.

In Europa pressione elevata fuorchè intorno alle isole britanniche, e piuttosto uniforme sul Mediterraneo occidentale. Valenzia 746; Odessa 775.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggerella al nord; cielo nebbioso in molte stazioni; barometro alquanto salito; temperatura elevatissima.

Stamane cielo nuvoloso in generale; levante forte a Cagliari; e venti deboli, specialmente del 1° e 2° quadrante; barometro a 768 millimetri in Sardegna, intorno a 772 mm. altrove.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: cielo vario; venti deboli intorno al levante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 febbraio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	771,4	770,6	769,2	769,5
Termometro	5,2	13.0	15,0	9,5
Umidità relativa	97	68	54	88
Umidità assoluta	6,41	7,59	6,88	7,81
Vento	N	N	WSW	W
Velocità in Km.	5.5	1,0	3,0	0,0
Cielo	nebbia fitta sciogliente	sereno caliginoso	cumuli vaganti	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,0; R. = 12,0 | Min. C. = 4,2; R. = 3,36.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 32 1/2	—	92 32 1/2	92 32 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	437 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	549 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	531 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	455 »	—	455 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	841 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	522 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1150 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	327 50	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 25
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 92 32 1/2 fine corr.
Banca Generale 550, 549 50 fine corr.
Banco di Roma 531 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 522 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 327 328 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 febbraio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 92 106.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 936.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 166.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 860.

V. Trocchi, *presidente*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 6. DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2ª)

Avviso d'Asta — *Secondo incanto di seconda prova.*

Si fa noto che stante la diserzione del primo incanto di seconda prova nel giorno 21 febbraio corr. mese, alle ore 2 pom., si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano 2º, avanti il signor direttore, ad un secondo incanto di seconda prova per l'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	4200	42	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 3 rate, cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata, e così nel termine complessivo di giorni 50.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo.

Le schede dovranno essere presentate in buste chiuse con sigillo a ceralacca, altrimenti non saranno accettate, e colla indicazione del casato e nome dell'offerente e del numero dei lotti per i quali intende di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Le spese tutte degli incanti di seconda prova e del contratto, cioè di registro, di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzioni ed altre relative, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Alessandria, li 11 febbraio 1884. Per detta Direzione

837 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

IL SINDACO DI PISA

Viste le deliberazioni della Giunta municipale dei dì 3 dicembre 1883 e 26 gennaio scorso;

Visto il processo verbale di deserzione dell'incanto che ebbe luogo il nove corrente;

Visto l'art. 88 del regolamento della Contabilità generale dello Stato,

Rende noto:

Nel giorno 20 febbraio corrente, alle ore 11 ant., in una sala del palazzo comunale, ed alla presenza del sottoscritto, si procederà ad un nuovo incanto ad offerte segrete, per l'accollo, pel periodo dal 1º marzo 1884 al 31 dicembre 1888, del servizio della nettezza e annaffiatura della città e subborghi, in base al prezzo di lire 16,150 annue.

In questo nuovo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anco non vi sia che un solo offerente.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorrendi dalla data del deliberamento, e scadranno alle 12 meridiane del dì 25 detto.

L'incanto sarà aperto sulla somma come sopra indicata, e l'aggiudicazione si farà sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nel relativo quaderno d'oneri, ostensibile in questa segreteria.

I concorrenti all'incanto, per esservi ammessi, dovranno, prima della sua apertura, presentare i consueti certificati di moralità, e giustificare di avere depositato nella cassa comunale, a garanzia dell'esatto adempimento delle condizioni cui viene subordinato l'accollo, la somma equivalente al decimo dell'importare annuo dell'accollo suddetto.

L'offerta dovrà essere redatta in carta da bollo da lira 1.

Nell'aggiudicazione si osserveranno tutte le formalità volute dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Alla stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà provare di aver versato nella Tesoreria provinciale la somma per cauzione definitiva prescritta dal relativo capitolato.

Le spese di registro, scritte, bolli, stampe, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, dal Palazzo municipale, il 12 febbraio 1884.

835 *Il Sindaco ff.*: L. PEVERADA.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina, tronco III, dal termine della traversa di Ferentino al confine della provincia di Terra di Lavoro, compresa la strada Corneta da Ceprano alla stazione ferroviaria omonima, per sei anni, dal 1º gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 26 gennaio p. p. essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 15,390 53, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 14,621, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 28 del corrente mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 10 gennaio p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 900 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 11 febbraio 1884.

827 *Il Segretario generale*: A. ROMPIANI.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
fra tabaccai per la fabbricazione di fiammiferi in Torino
fuori Barriera di Nizza, via Molinetto, casa Tealdi

(2ª convocazione).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il giorno di giovedì 28 corrente, alle ore 2 pom., nella sala della Società rivenditori generi di privativa, via Bogino, 2, col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1883;
2. Obbligo ai soci di smerciare unicamente fiammiferi confezionati alla fabbrica sociale, mediante sottoscrizione di una dichiarazione relativa;
3. Elezioni amministrative in conformità degli articoli 9 e 13 statutari.

846 *Il Presidente:* A. SACCO.

CITTÀ DI VETRALLA

AVVISO DI VIGESIMA per vendita di num. 5520 piante di quercia-rovere.

Nel pubblico esperimento di asta tenutosi oggi in questa sala comunale venne provvisoriamente aggiudicata la cessione e vendita di n. 5520 piante di quercia-rovere della selva comunale di Montepanese, per il prezzo complessivo di lire trentaseimila centoventiquattro e centesimi sessantacinque.

Dovendosi ora procedere all'esperimento di vigesima, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno ventisei febbraio volgente.

Vetralla, 10 febbraio 1884.

821 *Il Sindaco:* BERNARDINO PALUZZI.

P. G. N. 6578.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Vendita di stabili posti in piazza di Monte d'Oro e in via Tomacelli.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per la vendita degli stabili posti in Roma, in piazza di Monte d'Oro, dal n. 91 al 95-B, e in via Tomacelli, numeri 96 e 97, tranne la porzione di essi stabili da demolirsi pel corrispondente allargamento della via Tomacelli, secondo il piano regolatore, ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria mediante l'aumento di lire 7,500 sul prezzo d'incanto di lire 60,000.

Ora si fa noto che fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 28 febbraio corrente potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 26 gennaio p. p., n. 581.

Roma, dal Campidoglio, il 12 febbraio 1884.

823 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria di Spezia pei lavori della Regia Marina

Avviso di deliberamento di appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 gennaio 1884, per la

Costruzione di un bacino di carenaggio nell'Arsenale di Spezia, e di altre opere accessorie, per l'importo complessivo di lire 4,000,000 (quattro milioni),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 70 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 19 febbraio 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 e mezza pom. di ogni giorno, eccetto le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Spezia, li 11 febbraio 1884.

Per la Direzione
836 *Il Segretario:* A. ROSSI.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Nell'incanto che ebbe luogo nel dì 4 di questo mese, per l'appalto dei lavori di ricostruzione del bas lato del tratto della strada provinciale in Portici, e propriamente dalla Croce del Lagno alla piazza di quel comune, giusta il manifesto del dì 28 gennaio, il detto appalto rimase aggiudicato al signor Luigi Violante, col ribasso di lira una e centesimi settantacinque per ogni lire cento di lavori, di guisa che l'importo del progetto fu ridotto da lire 60,000 a lire 59,895.

E però si fa noto:

Che il termine utile alla presentazione di altra offerta col ventesimo (5 per cento) di maggiore ribasso sul prezzo del deliberamento scadrà nel giorno 18 di questo stesso mese all'una pomeridiana.

L'offerta dovrà essere presentata nella segreteria della Deputazione provinciale, accompagnata dal certificato d'idoneità e dal deposito delle lire 3000 di cauzione provvisoria, e delle lire 200 in conto delle spese degli atti di incanto.

Venendo presentata l'offerta anzidetta, sarà indicato con altro manifesto il giorno dello incanto pel deliberamento definitivo.

Napoli, 11 di febbraio 1884.

839 *Il Direttore degli Uffizi provinciali:* F. SERRA CARACCIOLO.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 211, nel comune di San Benedetto sul Tronto, con l'aggio medio annuale di lire 2359 01.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1765, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 6 febbraio 1884.

759 *Il Direttore:* MARINUZZI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nell'udienza del giorno 17 marzo 1884, ad istanza di Filippini Vincenzo fu Giacomo, rappresentato dal procuratore signor avv. Alessandro Sabelli, in danno di Bernardini Ottavio fu Bernardino, domiciliato in Palestrina, debitore espropriato contumace.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° lotto. *a)* Terreno pascolivo in contrada Campagnolo, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 284 e 285. *b)* Terreno pascolivo in contrada Campagnolo o Rapello, mappa sez. 1ª, numero 293.

2° lotto. Terreno seminativo in contrada Campagnolo, mappa sez. 1ª, numero 296.

3° lotto. Terreno seminativo in contrada Zingarello, mappa sez. 1ª, numero 304.

4° lotto. Terreno seminativo, pascolivo, contrada Monterone, mappa, sezione 1ª, nn. 313, 314 e 315.

5° lotto. Terreno pascolivo in contrada Fossatello, mappa sez. 1ª, numero 320.

6° lotto. Terreno pascolivo in contrada Grotte Polerzie, mappa sez. 1ª, n. 623.

7° lotto. Terreno pascolivo in contrada Fontana Vite o Vita, mappa sezione 1ª, numero 333.

8° lotto. Terreno seminativo in contrada suddetta, mappa sez. 1ª, numero 340.

9° lotto. Terreno seminativo in contrada suddetta, mappa sez. 1ª, numero 370.

10° lotto. Terreno seminativo in contrada Canale, mappa sez. 1ª, numero 373.

Fondi urbani siti nel comune di Palestrina.

11° lotto. Stalla al piano terreno, composta di un vano a via della Portella, n. 20, mappa 471 sub. 1.

12° lotto. Casa composta di primo, secondo e terzo piano, sita al vicolo degli Orti e Cucuzzolo, mappa n. 44 sub. 2.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè:

1° lotto	su lire	48 60	
2° lotto	id.	10	»
3° lotto	id.	5	»
4° lotto	id.	10	»
5° lotto	id.	3	»
6° lotto	id.	3	»
7° lotto	id.	25	»
8° lotto	id.	35	»
9° lotto	id.	105	»
10° lotto	id.	30	»
11° lotto	id.	65	»
12° lotto	id.	1600	»

E come meglio dal bando originale prodotto in cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 14 febbraio 1884.

PIETRO REGGIANI usciere
844 del Tribunale civile di Roma.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di gennaio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

Voce				
CASSE E RISERVA				L. 22,752,964 45
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,682,488 73	24,081,000 81	24,081,000 81
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,398,512 08		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»
ANTICIPAZIONI				» 554,120 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,257,361 20		13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,016,575 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
CREDITI				» 29,968,608 36
SOFFERENZE				» 13,876 »
DEPOSITI				» 13,748,971 18
PARTITE VARIE				» 4,319,462 28
			TOTALE	L. 108,712,939 38
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 9,687 20
			TOTALE GENERALE	L. 108,722,626 58

PASSIVO.

Voce	
CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 49,691,350 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 424,921 88
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 1,375,841 87
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,748,971 18
PARTITE VARIE	» 9,649,610 33
TOTALE	L. 108,514,646 93
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 207,979 65
TOTALE GENERALE	L. 108,722,626 58

Distinta della cassa e riserva.

Voce	
Oro	L. 11,140,130 »
Argento	» 2,425,553 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 19,463 28
Biglietti consorziali	» 5,897,602 »
RISERVA	L. 19,482,748 78
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2.319,395 »
Effetti in corso d'esazione	» 786,416 06
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 164,404 61
CASSA	L. 22,752,964 45

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	100.190	L. 2,504,750 »
da » 50	86,536	» 4,326,800 »
da » 100	86.852	» 8.685,200 »
da » 200	44.523	» 8,904,600 »
da » 500	30,348	» 15,224,000 »
da » 1000	9,816	» 9,816,000 »
	SOMMA	L. 49,461,350 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11.000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 49,691,350 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 49,691,350 » è di uno a 2 37

Il rapporto fra la riserva » 19,482,748 78 { la circolazione L. 49,691,350 » e gli altri debiti a vista » 424,921 88 } » 50,116,271 88 è di uno a 2 57

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1[2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1[2
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 960 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

819

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocentottantatre, il giorno sei ottobre, in Napoli. San Giovanni a Teduccio, Resina, Castellammare di Stabia, Lettere, Avellino, Solofra e Bajano,

Ad istanza del signor conte di Gapaccio Marino Doria del fu principe d'Angri Francesco, coerede e procuratore degli altri coeredi legittimari del nominato principe d'Angri Francesco, domiciliato in Napoli, via Roma, già Toledo, n. 28, ed elettivamente in Salerno presso il sig. Pasquale Rossi, avvocato, ivi domiciliato,

Io Michele Ferrarese, usciere presso la Corte d'appello di Napoli, ivi domiciliato,

Al seguito di deliberazioni emesse dal Tribunale civile di Salerno, cioè dalla 1ª sezione il 25 novembre 1881; dalla 2ª sezione il 12 luglio corrente anno, e nel primo periodo feriale il 21 agosto ultimo; ed in seguito del provvedimento emesso dalla 2ª sezione del detto Tribunale all'udienza del 12 giugno ultimo, con cui fu differita la causa per ripetersi la citazione ai contumaci,

Ho novellamente dichiarato personalmente ai seguenti individui possessori di territori siti nel comune di Angri, soggetti alla decima ed altre prestazioni prediali in favore dell'eredità del defunto principe d'Angri Francesco Doria, e per le quali essi pagano annualmente le somme che a ciascuno trovansi segnate a debito come appresso:

1. Carmine Biancardi, proprietario, domiciliato in Avellino, possessore di un territorio, sito in Angri, di moggia 4 (ettaro 1 ed are 48), contrada Camaldoli, confinante con Aulicino, Gennaro Lamura, Stefano Ruggiero e chiesa di S. Giovanni Battista, deve annue lire 40 85.

2. Monastero delle Monache di Solofra, in persona del suo rappresentante, ivi domiciliato, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 7 1[2 (ettaro 1, are 20 25). contrada Pontoni, confinante con Adinolfi, Mauri e Sebastiano Viesti per due lati, deve annue lire 32 51.

3. Giuseppe Ferrara, proprietario, domiciliato in Bajano, possessore dei seguenti territori, siti in Angri: 1. Passi 10 (are 12 33 1[3), contrada Venusolo, confinante con Elena Capuano, strada pubblica e Pasquale Marrazzo, deve annue lire 3 40 — 2. Contrada idem, passi 21 (are 25 90), confinante con Luigi Tedesco, Pasquale Pauciulo e strada pubblica, deve annue lire 5 52 — 3. Moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Orta Via Corcia, confinante cogli eredi di Scipione Mauri per due lati e Pasquale d'Ambrosio, deve annue lire 15 30 — 4. Contrada idem, moggia 4 (ettaro 1 ed are 48), confinante con Mauri, strada pubblica e Sabato d'Ambrosio, deve annue lire 39 15 — 5. Contrada Orto Pagani, passi 15 (are 18 50), confinante con Sebastiano Viesti, Luigi ed Alfonso Nocera, deve annue lire 5 10.

E per pubblici proclami ho novellamente dichiarato ai seguenti individui possessori di territori, siti nel tenimento di Angri, domiciliati come segue. Quali territori sono soggetti alla decima ed altre prestazioni prediali in favore dell'eredità del defunto principe d'Angri Francesco Doria, e per le quali si pagano annualmente le somme che a ciascuno trovansi segnate a debito, come qui in seguito viene specificato:

Possessori domiciliati in Napoli.

1. Aulicino Carmela, posseditrice di moggia 4 (ettaro 1 e centiare 48), contrada Camaldoli, confinante con Domenico Mauri, Andrea Mauri e Gennaro Lamura, deve annue lire 40 85.

2. Michele Miraglia, acquirente del

cav. Filippo Buoninconti, possessore di un territorio di moggia 5 (ettaro 1 e centiare 85), contrada Quarto, confinante con i beni propri, eredi Tipaldi ed eredi Luigi Orlando, deve annue lire 42 50.

3. De Clario Vincenzo, possessore di un territorio di moggia 4 (ettaro 1 ed are 48), contrada Casa Concilio, confinante col Liceo di Salerno, Vincenzo de' Cosmo ed Andrea Prota, deve annue lire 38 25.

4. De Angelis Luigi, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 27, (ettaro 1, are 43 e centiare 30), contrada Fontana, confinante con Chiesa, strada pubblica, Rosa Fantasia, Vincenzo d'Andretta e Tommaso Fiumaro, deve annue lire 34.

5. Grimaldi Tommaso, e per lui i suoi eredi, possessori di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Fontana, debbono annue lire 21 27.

6. Graziano Vincenzo, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Casa Concilio, confinante con Antuono Caputo ed eredi di Antonio Adinolfi e strada pubblica, deve annue lire 15 30.

7. Gaggia Giuseppe, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Pozzillo, confinante con Andrea Andretta ed eredi di Giuseppe Mauri, deve annue lire 5 10.

8. Gaggia Giuseppe, succeduto alla signora Pastore, possessore di un territorio di moggia 4 e passi 7 1[2 (ettaro 1 ed are 57 25), contrada Orta Pagani, confinante con gli eredi Mauri, Alfonso Nocera e via vicinale, deve annue lire 39 15.

9. Mauri Teresa, vedova Verduzzi, posseditrice dei seguenti territori: 1. Passi 12 (are 14 e cent. 80), confin. con Pasquale d'Amaro e beni stessi, deve annue lire 8 50 - 2. Passi 16 (are 19 73 1[2), contrada Venusolo, confinante con Pasquale d'Amaro ed eredi Mauri per due lati, deve annue lire 5 10.

10. Pisacane Domenico, possessore dei seguenti territori: 1. Moggia 4 e passi 7 1[2 (ettaro 1, are 57 e centiare 56), contrada Orta Pagani, confinante con Vincenzo Pisani, Vincenzo Tramontano ed altri eredi Pisacane, deve annue lire 40 85 - 2. Contrada idem, moggio 1 e passi 4 (are 41 e centiare 93 1[2), confinante con Luigi Nocera, Pastore e strada pubblica, deve annue lire 9 27 - 3. Contrada Venusolo, moggia 2 (are 74) confinante con Andrea Orlando, Luigi Tedesco e Prospero Falcone, deve annue lire 20 43 - 4. Contrada Orto Pagani, moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con Alfonso Nocera, eredi Adinolfi ed eredi Mauri, deve annue lire 12 75.

11. Pisacane Domenico e figli di Andrea, cioè Gio. Battista, Pietro, Francesco e Filippo, possessori dei seguenti territori: 1. Moggio 1 (are 37), contrada Orto Pagani, confinante con Adinolfi e Pisacane stesso per due lati, debbono annue lire 8 50 - 2. Moggia 2 (are 74), contrada id., confinante con strada pubblica, Desiderio Maria Giuseppa e Salvatore Guida, debbono annue lire 20 21 - 3. Contrada id., moggio 1 (are 37), confinante con Adinolfi e Pagano per due lati, debbono annue lire 8 50.

12. Pisacane Pietro, *alias* Capillaro, possessore dei seguenti territori: 1. Moggia 2 e passi 22 1[2 (ettaro 1, ara 1 75), contrada Orto Pagani, confinante con Adinolfi, Prezzitiello e Luigi Ferrajoli, deve annue lire 25 50 - 2. Moggia 3 (ettaro 1, cent. 11), contrada id., confinante con i beni del Corpo di Cristo, Subeconomato di Nocera ed eredi Adinolfi, deve annue lire 25 50.

13. Pisacane Giovanni, possessore dei seguenti territori: 1. Moggio 1 (are 37), contrada Orto Pagani, confinaate con Adinolfi per due lati e strada pubblica, deve annue lire 8 50 - 2. Moggia 2 (are 74), contrada id., confinante con Pietro Pisacane, eredi Mauri e strada pubblica, deve annue lire 17.

14. Coniugi Emmanuela Villani e Carlo Telese, e costui per la semplice autorizzazione maritale, ed essa Villani, posseditrice di un fondo, contrada Pontone, dell'estensione di moggia 3 e passi 15 (ettaro 1 ed are 29 50), confinante con eredi Mauri, strada pubblica e beni della Chiesa di San Giovanni Battista, deve annue lire 34.

Possessori domiciliati in Castellammare di Stabia.

1. Damiano Antonio, sacerdote, possessore di un territorio, contrada Pontone, di moggio 1 e passi 7 1[2 (are 64 75), confinante con eredi Viesti Gaetano per due lati e Monastero di Solofra, deve annue lire 13 18.

2. Scafardi Giovanni, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Casa Concilio, confinante col Regio Demanio ed eredi Adinolfi per due lati, deve annue lire 8 50.

Possessori domiciliati in Lettere.

Sorrentino Carmela vedova di Biagio Stanzione, posseditrice di un territorio di passi 13 (are 16 3 1[3), contrada Fontana, confinante con Stanzione Vincenzo, Battista Montefusco e Pasquale Giordano, deve annue lire 4 25.

Posseditrice domiciliata in Resina.

Desiderio Teresina, moglie di Vincenzo Bonelli, posseditrice di un territorio, contrada Orta Via Longa, di passi 15 (are 18 50), confinante con Domenico Falcone per due lati ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 4 25.

Possessori domiciliati in San Giovanni a Teduccio.

Felice, Paolo, Vincenzo, Alessandro, Vittorio e Maddalena de Simone, coniugi Elisa de Simone ed Alfonso Petriccione e Carmela Jacolo, vedova de Simone, anche qual tutrice dei minori Salvatore ed Angelo de Simone. Essi de Simone eredi di Salvatore de Simone, succeduto a Vincenzo Bonelli, possessori di un territorio di moggia 2 e passi 15 (are 92 50), contrada Pontoni, confinante con Giovannina Sanseverino, eredi Mauri e strada pubblica, debbono annue lire 25 50.

Il fu principe d'Angri Francesco Doria, quale erede beneficiato de' suoi maggiori, vanta il dritto di percepire la decima ed altre prestazioni prediali in generi sopra molti terreni nel tenimento del comune di Angri, diritto che sorge dalla sentenza della Commissione feudale del 30 maggio 1810 (registrato il dì 17 novembre 1810, libro 17, fol. 86, cas. 4, duc. 221 52, Rotondo), nella quale si legge:

« Continui il principe ex-barone ad « esigere i censi, le decime sopra li « fondi siti nel territorio di Angri, a « tenore della liquidazione fatta dal « razionale Catalano, di cui si alleghi « nota alla presente sentenza. In rap- « porto ai possessori dei fondi reddi- « tizi fuori il territorio di Angri le « parti si provveggano innanzi a' giu- « dici ordinari competenti. »

Egli è stato dalla detta epoca nel possesso di esigere le cennate prestazioni per mezzo de' successivi fittaiuoli, trovandosi ora date in fitto al signor Federico Franceschini con istrumento del di 30 maggio 1881 per notar Luigi Ruo di Napoli (reg. n. 3858 li 14 giugno 1881, lire 133 20, de Boffe), mentre precedentemente erano tenute in fitto dai germani sacerdote Pasquale e Matteo d'Andretta fu Vincenzo, giusta il contratto racchiuso nell'istrumento del di 17 aprile 1875, per notar Luigi Ruo (reg. n. 103, al 2° uff., a 7 maggio 1875, mod. 1, vol. 74, fol. 64, lire 104 12, al ricevitore).

I fittaiuoli, di accordo con i reddenti, hanno di fatto commutato in danaro la prestazione da ciascuno dovuta, nel modo e nelle cifre sopra indicate a carico di ciascun reddente, e così l'hanno i primi riscossa da più di un decennio, per cui il magistrato non deve far altro che omologare definitivamente e dichiarare la commutazione già eseguita di fatto.

Ma, qualora si creda doversi procedere ora a tale commutazione, la medesima va fatta, avuto riguardo alla decennale riscossione in denaro ed alla pruova emergente dalla implicita accettazione di cotesto fatto, che equivale al titolo o documento della quantità riscossa, criterio indicato in primo luogo nell'art. 3 della legge 8 giugno 1873.

Quale commutazione va eseguita su tali basi nel modo sopra specificato.

Ciò posto, io suddetto usciere alla medesima istanza, ai termini delle leggi 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879, ho novellamente interpellato tutti i detti intimati, sia personalmente e sia per pubblici proclami, ad accettare o contraddire siffatta liquidazione nel termine di giorni 60 da oggi.

Contemporaneamente li ho tutti novellamente citati a comparire in linea sommaria, giusta l'art. 28 della detta legge del dì 8 giugno 1873, all'udienza della 2ª sezione del Tribunale civile di Salerno, in cui trovasi incardinata la causa, il mattino in cui ricadrà la terza udienza ordinaria successiva al decorrimento dei 60 giorni da oggi, per sentire dichiarare riassunte le istanze ed emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Dichiarare commutate diffinitivamente in annue rendite in denaro, per tutte le parti che avranno accettato la presente liquidazione, le prestazioni suddette nella cifra indicata di sopra per ognuna di esse.

2. Nell'interesse tra lo istante e quello delle suddette parti, le quali si saranno rendute contumaci, ovvero avranno contraddetta la presente liquidazione, nominare un perito onde procedere alla liquidazione giuridica della prestazione, ed alla ripartizione proporzionale fra i debitori possessori di uno stesso fondo, il tutto col criterio della quantità effettivamente riscossa in danaro come sopra, e subordinatamente secondo gli altri criteri indicati negli articoli 3, 4 e 5 della ripetuta legge 8 giugno 1873, con le modifiche apportatevi con la legge 29 giugno 1879, non escluso l'estimo legale, assegnando al perito un breve termine, entro il quale debba dare compimento alle sue operazioni.

3. Nominare tre arbitri, con l'incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere sul giudizio del cennato perito, fissando del pari il termine entro il quale i medesimi debbano presentare la loro decisione nella cancelleria del Tribunale.

4. Nel lontanissimo caso che alcuno dei convenuti promuovesse quistioni sul dritto alla prestazione, il che non sembra possibile, essendo il dritto della casa d'Angri poggiato alla cosa giudicata, sospendere per esso il giudizio di commutazione, e rinviare le parti innanzi al magistrato competente per decidersi la controversia a norma degli articoli 9 e 14 della detta legge 8 giugno 1873, il primo secondo la lezione modificata dalla legge 29 giugno 1879, ed intanto ordinare la continuazione della prestazione in natura od in denaro, secondo il possesso.

5. Mettere le spese, compreso il compenso dovuto all'avvocato, in quanto alle parti per le quali non vi sarà contraddizione, metà a carico dello istante nel nome come dagli atti, e metà proporzionatamente a carico dei debitori. E condannare coloro che si saranno renduti contumaci, ovvero avranno contraddetta la presente liquidazione, alle spese del giudizio ed al compenso dovuto all'avvocato, ed i resistenti anche ai danni-interessi ed agl'interessi legali sulle rendite.

6. Fornire la sentenza della clausola di provvisionale esecuzione.

Ho loro dichiarato infine, che per lo istante procederà il procuratore esercente presso il Tribunale civile di Salerno, signor Pasquale Rossi, ivi domiciliato, con l'assistenza degli avvocati signori Enrico Cerulli e Michele Jovene, che lo istante offre comunicazione in originale all'udienza di tutti i documenti sopra indicati, i quali saranno esibiti nell'udienza stessa, insieme col mandato ed atti del giudizio, e che con separati atti saranno citati tutti gli altri possessori sia personalmente, sia per pubblici proclami.

Salvo all'istante ed alla eredità da lui rappresentata ogni altro dritto, ragione ed azione in linea petitoriale o possessoria. Salvo errori od omissioni e salva la facoltà di aggiungere e modificare.

Le copie del presente atto al numero di tre, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate negl'indicati rispettivi domicili di essi signori Carmine Biancardi e Giuseppe Ferrara, consegnandole a persone rispettive loro famigliari, capaci a riceverle; altra simile copia anche collazionata e firmata è stata lasciata nel Monastero delle Monache di Solofra, consegnandola alla portinaia.

E finalmente altre due simili copie anche collazionate e firmate in carta bollata di lira 1 20 le ho rilasciate per essere inserite, l'una nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli, e l'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Specifica totale lire 75 90.

755 M. FERRARESE.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Nella udienza del 27 marzo 1884, che si terrà innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza delle signore Clementina Bennati ed Amalia Quarantotti, rappresentate dal sottoscritto procuratore, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, spettanti alla eredità del fu Luigi Bennati, sui prezzi rilevati dall'ingegnere signor Filippo Pincellotti, ed in tutto e per tutto del decreto 11 agosto 1883, e dell'ordinanza 17 gennaio 1884. Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale.

Fondi da subastarsi siti in Viterbo.

1° lotto. Casa in via San Giovanni in Zoccoli, civico n. 8, confinanti Frontini, Cuccagna e Patara, sul prezzo ridotto di lire 2732 60

2° lotto. Casa in via della Salita di Piano Ascarano, confinanti Saveri, Ciorba e Pasquini, sul prezzo ridotto di lire 453 20.

Con avvertenza che il primo lotto è segnato nella mappa censuaria Città, sez. 32ª, col num. 1273, ed il suddetto nelle stesse mappa e sezione, col numero 106.

749 CARLO BORGASSI proc.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DI ROMA.

Seconda denuncia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 161 25, conferita a Tomassoni Maria di Antonio e Rosa De Girolami nell'anno 1870, numero 863.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Roma, 12 febbraio 1884. 825

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.